

Facilitare il pensiero creativo altrui

# Dal dialogo alla resilienza attraverso l'arte

Di **Jésaëlle Berney Elbaz** e **Nicolas Rebord**



↑ Illustrazione di **Léa Meylan**, 2ª classe professionale di grafica, Scuola di arte applicata di Berna e Bienne

**Accompagno le mie apprendiste e i miei apprendisti assistenti di manutenzione per automobili nel lavoro personale di cultura generale, mentre il mio collega Nicolas Rebord espone le sue tele nella scuola. Desideriamo far dialogare le persone in formazione davanti alle sue opere. Nel presente articolo presentiamo la nostra esperienza pedagogica.**

All'inizio del nuovo anno scolastico, le mie allieve e i miei allievi apprendisti assistenti di manutenzione per automobili con certificato federale di formazione pratica (CFP) trovano una classe insolita: è rivestita di riproduzioni di quadri contemporanei. Salomon stacca dalla parete il suo dipinto preferito e lo presenta ad Alex, che apre il dialogo: «Una delle domande che mi pongo quando guardo questo quadro è?» Salomon risponde commosso: «Mi chiedo perché abbiamo rimpianti». Alex lo guarda dritto negli occhi e Salomon continua: «Cinque anni fa sono fuggito dal mio Paese di origine. Oggi ho rimpianti». Alex asserisce: «In passato ho bruciato automobili, ma oggi non ho più rimpianti. Scrivo una nuova pagina». Li osservo,

uniti nella loro identità temporanea di esperti-ricercatori per «risonanza», secondo la teoria di Hartmut Rosa. La riformulazione fedele seguita dal punto di vista divergente di Alex favoriscono i legami tra l'intimo e l'universale, che costituiscono, secondo Philippe Meirieu, i prerequisiti della cultura.

## Uno spazio che permette l'emergenza di nuovi pensieri

Salomon tesse una riflessione tra i suoi rimpianti e il suo desiderio di costruire un futuro, qui o nel suo Paese. Più tardi, in occasione dell'apertura della mostra, intuimmo che lui si immagina di creare un'officina volta a esportare le automobili ammaccate dalla Svizzera verso il suo Paese di origine. E quindi, ecco che si manifestano le tre R dell'educazione secondo Dan Siegel: relazione, riflessione, resilienza.

Lo straordinario non si produce necessariamente là dove lo si aspetta. Possiamo ricollegare questo dialogo al principio della didattica enattiva secondo Francisco Varela: l'ambiente viene trasformato dall'azione degli individui e viceversa. La situazione cambia pertanto in qualsiasi istante, obbligando i «sistemi individuali» a modificare le proprie azioni. Si verifica quindi una co-deriva naturale e imprevedibile

P.S.: recentemente ho incontrato Salomon: sposato, padre di famiglia, ha inviato alcune automobili nel suo Paese e, parallelamente al suo lavoro di garagista, ha rilevato un salone di parrucchiere e un ristorante.

▪ Jésaëlle Berney Elbaz, docente Formazione e facilitatrice professionale Imago, IUFPF ▪ Nicolas Rebord, responsabile di un ciclo di studio, IUFPF

## Bibliografia

- Berney Elbaz, J. (2013). *Être facilitateur de la pensée créative d'autrui. Adaptation d'un dialogue imago (Le dialogue de l'expert)*. Lausanne: IFFP.
- Klein, S. (2014). «Dr Dan Siegel on The New 3 RS of education», Huffpost ([www.huffpost.com/entry/dan-siegel-thrive\\_n\\_5214189](http://www.huffpost.com/entry/dan-siegel-thrive_n_5214189)).
- Meirieu, Ph. (2012). *Un pédagogue dans la Cité. Conversation avec Luc Cédelle*. Editions Desclée de Brouwer.
- Rosa, H. (2019). *Résonnance, une sociologie du rapport au monde*. Paris: La découverte.
- Varela, F. J., Thompson, E., Rosch, E., & Havelange, V. (Ed.) (1993). *L'inscription corporelle de l'esprit: Sciences cognitives et expérience humaine*. Paris: Seuil.